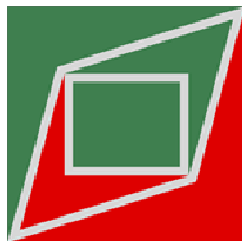


Committente:



Istituto Comprensivo Di Traversetolo

SCUOLA SECONDARIA "MANZONI"

Ubicazione/riferimento:

VIA SAN MARTINO 82, 43029 TRAVERSETOLO (PR)

Titolo elaborato:

PIANO DI EMERGENZA

Norme di riferimento:

Redatto ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e del D.M. 10/3/98

Redazione a cura del:

Datore di Lavoro

D.L.:

Rusciano Marianna

Consultazione, Verifica ed Approvazione:

Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza

RLS:

Cocconcelli Pietro

In collaborazione con:

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

In collaborazione con:

Felisa Luigi

Consulenza:

EcoGeo S.r.l.
Via Paradigna 21/A - 43122 Parma (PR)

Data	Ed.	Rev.	Descrizione
15/10/2018	01	00	Prima stesura

Protocollo EcoGeo			Settore	Redazione	Verifica	Approvazione
S	RSPP	INF 18	Sicurezza	RZ	LF	LF

	Piano di Emergenza	Ed. 01 Rev. 00
Data: 15/10/2018	Redatto dal D.L. in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e del D.M. 10/03/98	Sez. I - Pag. 2 di 24

Indice

SEZIONE I.....	3
1. PREMESSA E SCOPO DEL DOCUMENTO	4
2. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	5
3. CARATTERISTICHE IMPIANTISTICO-STRUTTURALI	5
3.1. VIE ED USCITE DI EMERGENZA.....	5
3.2. SISTEMA D'ALLARME.....	6
3.3. PRESIDI SANITARI ED ANTINCENDIO.....	6
3.4. IMPIANTO ELETTRICO	6
3.5. IMPIANTO DI RISCALDAMENTO	6
3.6. IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE D'EMERGENZA	6
4. CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO.....	7
5. ANALISI DEGLI SCENARI DI RISCHIO	8
5.1. MODALITÀ E CRITERI DI VALUTAZIONE	8
5.2. CARATTERISTICHE , CONSEGUENZE E STIMA	9
5.3. RIEPILOGO DEI RISCHI VALUTATI	11
SEZIONE II.....	12
6. CARATTERISTICHE GESTIONALI.....	13
6.1. PRESENZA DIVERSAMENTE ABILI	13
6.2. MANSIONI PER L'EMERGENZA	13
6.3. ORGANIGRAMMA AI FINI DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE	14
6.4. COORDINAMENTO DELL'EMERGENZA.....	16
6.5. LOTTA ANTINCENDIO.....	16
6.6. MESSA AL SICURO DELLE PERSONE.....	17
6.7. TRASPORTO DI PERSONA DISABILE O INCAPACE DI MOBILITÀ PROPRIA DI EVACUAZIONE	17
6.8. INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO	17
6.9. REAZIONI ALLERGICHE E INTOSSICAZIONI.....	18
6.10. COMUNICAZIONI INTERNE ED ESTERNE	18
6.11. ACCESSIBILITÀ DEI SOCCORSI	18
6.12. DINAMICA DI GESTIONE DELL'EMERGENZA.....	19
7. REVISIONE ED AGGIORNAMENTO.....	23
8. ALLEGATI.....	24

	Piano di Emergenza	Ed. 01 Rev. 00
Data: 15/10/2018	Redatto dal D.L. in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e del D.M. 10/03/98	Sez. I - Pag. 3 di 24

SEZIONE I

PREMESSA E SCOPO DEL DOCUMENTO

REVISIONI

Rev.	Data	Descrizione
01		
02		
03		
04		
05		

	Piano di Emergenza	Ed. 01 Rev. 00
Data: 15/10/2018	Redatto dal D.L. in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e del D.M. 10/03/98	Sez. I - Pag. 4 di 24

1. PREMESSA E SCOPO DEL DOCUMENTO

La pianificazione dell'emergenza nell'Istituto in oggetto è stata effettuata con la presente relazione con specifico riferimento al D.Lgs. 09 aprile 2008 e successive modifiche e D.M. 10 marzo 1998.

Per emergenza si intende ogni situazione che si scosta dalle normali condizioni operative, tale da determinare situazioni di potenziale danno alle persone ed ai beni.

I fenomeni di emergenza possono essere suddivisi in tre categorie, a seconda della loro gravità, secondo le definizioni di seguito riportate:

- EMERGENZE DI LIVELLO 1

(Fenomeni controllabili dalla persona direttamente interessata, perché coinvolta o presente sul luogo dell'evento, come ad esempio surriscaldamento elettrico, sversamento di piccola quantità di sostanze pericolose, malfunzionamento di una macchina/impianto, ecc.)

- EMERGENZE DI LIVELLO 2

(Fenomeni controllabili dalla squadra di emergenza interna all'azienda, come ad esempio principio di incendio che richieda l'uso dei presidi antincendio, sversamento importante di sostanze pericolose, infortunio o malessere di modesta entità, black-out elettrico, piccolo allagamento per rottura di impianto idrico o maltempo, fenomeni naturali con danno ai beni, ecc.)

- EMERGENZE DI LIVELLO 3

(Fenomeni controllabili parzialmente dalla squadra di emergenza interna all'azienda e successivamente dagli enti di soccorso preposti, come ad esempio incendio in fase di propagazione che richieda l'uso di presidi antincendio di livello superiore a quelli presenti in azienda, sversamento di grandi quantità di sostanze pericolose, infortunio o male di elevata entità, allagamento per rottura di impianto idrico o maltempo, fenomeni naturali estremi tipo alluvione, tromba d'aria, terremoto, o ancora minaccia armata, attentato)

I principali scenari di emergenza ipotizzabili nel sito in oggetto sono:

- incendio;
- emergenza sanitaria;
- fuga di gas;
- allagamento;
- terremoto;

In ciascuno dei casi sopracitati le attività principali a cui si attribuisce priorità sono:

- la definizione di procedure da attuare in caso di emergenza da parte del personale dipendente per la messa al sicuro delle persone e la salvaguardia dei beni;
- l'individuazione delle figure che si occupano della gestione dell'emergenza;
- la predisposizione di piani di evacuazione con l'indicazione dei percorsi d'esodo, dei presidi antincendio, dei dispositivi di arresto degli impianti di distribuzione dell'energia elettrica, del gas e degli impianti di riscaldamento/condizionamento;
- la definizione di istruzioni per l'attivazione dei soccorsi esterni.

	Piano di Emergenza	Ed. 01 Rev. 00
Data: 15/10/2018	Redatto dal D.L. in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e del D.M. 10/03/98	Sez. I - Pag. 5 di 24

2. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

La scuola secondaria di secondo grado "Manzoni" fa parte dell'Istituto Comprensivo di Traversetolo, situato in Via San Martino 82, a Traversetolo, adiacente al plesso della scuola primaria. L'edificio si sviluppa in altezza per 2 piani fuori terra ed un piano seminterrato; la struttura presenta uno sviluppo di tipo a blocco ed è occupata prevalentemente da aule didattiche, uffici e laboratori per studenti e personale. Sono presenti due rampe di scale una interna ed una di emergenza esterna; è presente anche un ascensore a servizio dei piani. Presso l'Istituto si svolgono le attività tradizionalmente connesse con l'insegnamento. Per le attività didattiche vengono utilizzate le normali attrezzature presenti all'interno delle scuole quali PC, proiettori, lavagne, lavagne elettroniche (LIM) e altre attrezzature elettriche e manuali di uso comune. All'interno dell'istituto sono presenti, oltre ai docenti, i collaboratori scolastici che svolgono operazioni di pulizia e riordino dei locali, i docenti di sostegno che si occupano dell'assistenza agli alunni diversamente abili, gli impiegati amministrativi, che svolgono le mansioni tipiche d'ufficio gestendo gli aspetti amministrativi.

L'obiettivo primario della gestione delle emergenze è di garantire l'incolumità delle persone e dei beni, intervenendo in modo rapido e puntuale sul posto di richiesta.

Le istruzioni sono sintetizzate in procedure operative che hanno lo scopo di definire le azioni ed i comportamenti che dovranno essere attuati in caso di emergenza da parte del personale addetto all'emergenza.

La presente relazione è stata redatta sulla base dei rilievi effettuati in loco e delle informazioni ricevute dai referenti dell'Istituto.

3. CARATTERISTICHE IMPIANTISTICO-STRUTTURALI

3.1. Vie ed uscite di emergenza

L'accesso all'Istituto avviene in modo sicuro per lavoratori e alunni: pur essendo lato strada infatti è possibile accedere all'interno della scuola sono tramite accesso pedonale, secondo quelle che sono le direttive del dirigente scolastico. E' presente inoltre recinzione lungo tutto il perimetro dell'istituto. Le zone di passaggio (marciapiedi e aree di transito automezzi) sono generalmente mantenute libere da ostacoli. Sono garantiti gli spazi per il posizionamento di mezzi d'emergenza (Ambulanze, Vigili del Fuoco), veicoli per diversamente abili e per la manutenzione. Le vie di circolazione ed i luoghi di passaggio sono sottoposti a regolare pulizia e vengono mantenute libere da ingombri al fine di assicurare sempre condizioni adeguate di sicurezza, in particolare in caso di meteo avverso (neve, ghiaccio).

L'edificio si sviluppa su diversi livelli suddivisi come segue:

- piano seminterrato: depositi, archivi, laboratori, sala riunioni, servizi igienici;
- piano terra: aule, servizi igienici, uffici;
- piano primo: aule, servizi igienici;

È presente infine un'area esterna pertinenziale pavimentata e comprendente aree verdi, utilizzati anche per la ricreazione scolastica e l'attività sportiva in esterno.

	Piano di Emergenza	Ed. 01 Rev. 00
Data: 15/10/2018	Redatto dal D.L. in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e del D.M. 10/03/98	Sez. I - Pag. 6 di 24

3.2. Sistema d'allarme

L'allarme generale è costituito da un suono specifico che comunica la situazione di emergenza ed segnala di abbandonare l'edificio. Il segnale viene azionato mediante centralina azionamento degli interruttori di allarme dislocati in tutto l'edificio. Il personale e gli alunni quando avvertono il segnale di allarme mettono in pratica le procedure di emergenza e si recano al punto di raccolta, posto all'esterno dell'edificio.

L'impianto di allarme viene regolarmente verificato e sottoposto a periodica manutenzione.

3.3. Presidi Sanitari ed Antincendio

La Cassetta di Pronto Soccorso è idoneamente posizionata al piano terra in locale dedicato a fianco alla reception e viene mantenuta visibile e fruibile in caso di emergenza medica.

All'interno dei locali sono presenti estintori portatili, adeguatamente collocati in prossimità delle uscite, lungo i percorsi di esodo ed in prossimità dei quadri elettrici; a ciascun piano sono inoltre installati naspi antincendio. Tutte le attrezzature antincendio vengono periodicamente verificate e sono correttamente segnalate. Le manutenzioni e le verifiche effettuate vengono registrate su apposito registro antincendio. Il posizionamento dei presidi antincendio è indicato nelle planimetrie di emergenza esposte ed è stato illustrato agli addetti.

3.4. Impianto Elettrico

I quadri elettrici presenti nell'edificio vengono mantenuti generalmente chiusi e sono dotati di interruttore per disattivare l'energia elettrica in caso di emergenza in quella determinata area. Le prese sono suddivise per prese di terra e prese di illuminazione. Gli impianti ed i componenti risultano essere certificati e in buono stato di conservazione.

3.5. Impianto di Riscaldamento

Nell'edificio sono presenti i termoconvettori adeguatamente mantenuti.

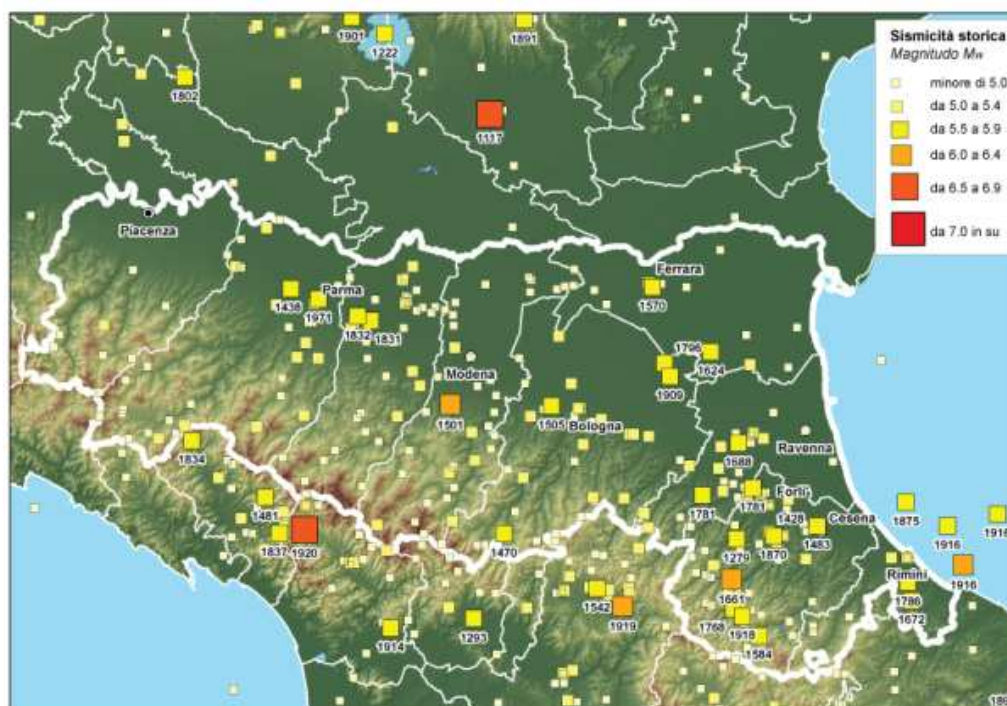
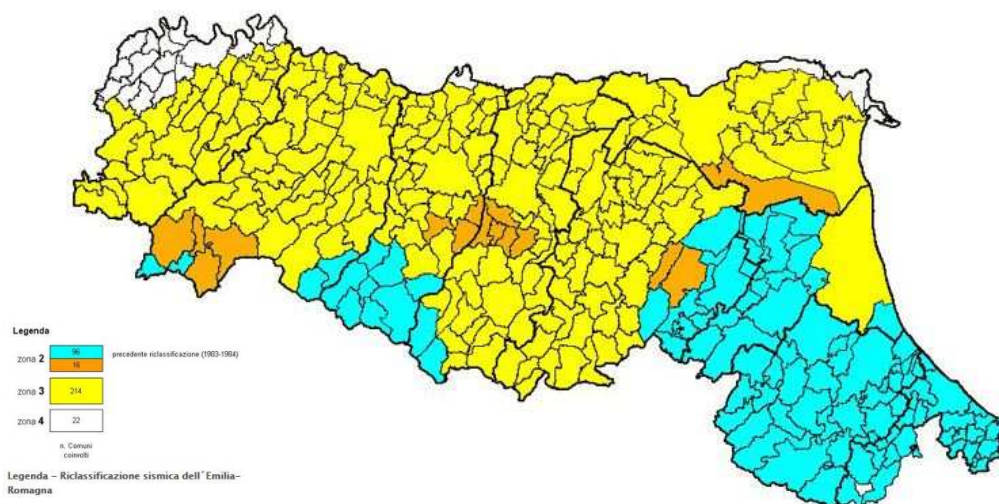
3.6. Impianto di Illuminazione d'emergenza

Sono presenti corpi illuminanti di emergenza lungo i percorsi di esodo ed in prossimità delle uscite di emergenza. Esse si attivano automaticamente in caso di black out e garantiscono il corretto esodo dei presenti.

	Piano di Emergenza	Ed. 01 Rev. 00
Data: 15/10/2018	Redatto dal D.L. in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e del D.M. 10/03/98	Sez. I - Pag. 7 di 24

4. CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

Secondo la classificazione sismica indicata nell'ordinanza del *Presidente del Consiglio dei Ministri n°3274/03*, aggiornato con le comunicazioni delle regioni, tutto il territorio comunale appartiene alla **zona sismica 3**: Sismicità bassa: "I Comuni interessati in questa zona possono essere soggetti a scuotimenti modesti".



Distribuzione della sismicità storica dall'anno 1000 al 2006 (Catalogo CPTI11)

	Piano di Emergenza	Ed. 01 Rev. 00
Data: 15/10/2018	Redatto dal D.L. in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e del D.M. 10/03/98	Sez. I - Pag. 8 di 24

Data e Ora (UTC) ⓘ ⓘ	Magnitudo ⓘ ⓘ	Provincia/Zona ⓘ ⓘ	Profondità ⓘ ⓘ	Latitudine	Longitudine
2013-12-18 04:00:54	3.4	PARMA	25	44.52	10.20
2013-09-08 04:39:02	3.4	PARMA	23	44.54	10.22
2012-01-27 14:53:12	4.9	PARMA	72	44.52	10.01
2011-09-19 05:34:34	3.4	PARMA	23	44.64	10.22
2011-09-10 17:28:00	3.4	PARMA	18	44.64	10.25
2011-09-08 13:17:28	3.6	PARMA	20	44.64	10.20
2008-12-25 03:08:29	3.9	PARMA	22	44.56	10.31
2008-12-24 12:22:58	3.6	REGGIO EMILIA	23	44.52	10.41
2008-12-23 23:37:06	4.0	PARMA	19	44.58	10.26
2008-12-23 21:58:26	4.4	REGGIO EMILIA	24	44.53	10.36
2008-12-23 15:24:21	4.9	PARMA	23	44.54	10.35
2008-12-23 15:18:20	3.4	PARMA	26	44.54	10.33
2007-12-28 04:05:43	4.1	PARMA	20	44.51	10.13
2007-07-30 19:05:43	4.2	PIACENZA	21	44.90	10.00
2007-05-09 06:03:49	3.9	REGGIO EMILIA	10	44.80	10.48

Sequenza sismica in zona di Parma dal 2007 al 2013 - Fonte INGV

5. ANALISI DEGLI SCENARI DI RISCHIO

5.1. Modalità e criteri di valutazione

Di seguito vengono analizzati i principali scenari di emergenza ipotizzabili: a ciascuno di essi sono state assegnate una probabilità di accadimento ed una gravità, ed in funzione di tali parametri si associa un valore di rischio. **Sono esclusi da tale processo valutativo scenari di emergenza estremamente improbabili nel contesto preso in analisi quali ad esempio : bomba, fulminazione, attentati o aggressioni.**

	SCENARIO	CONSEGUENZE IPOTIZZABILI
1	Terremoto (cedimenti/crolli)	Schiacciamento, lesioni e ferite, difficoltà nei soccorsi
2	Allagamento / alluvione	Annegamento, difficoltà nei soccorsi
3	Incendio	Intossicazione da fumo, ustioni, difficoltà nei soccorsi
4	Esplosione	ferite, difficoltà nei soccorsi
5	Infortunio / malore	Traumi, lesioni
6	Black-Out	Urti, colpi, cadute, difficoltà nei soccorsi

Per analizzare il rischio si utilizza una matrice a due fattori di scala, ovvero da un lato la gravità dell'evento dove 1 = non importante, 2= scarsamente importante, 3= sufficientemente importante, 4 = discretamente importante 5 = molto importante, e dall'altro la probabilità di accadimento dove 1 = improbabile, 2 = poco probabile, 3 = probabile, 4 = significativamente probabile, 5 = molto probabile.

	Piano di Emergenza	Ed. 01 Rev. 00
Data: 15/10/2018	Redatto dal D.L. in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e del D.M. 10/03/98	Sez. I - Pag. 9 di 24

La matrice segue la logica secondo cui eventi molto gravi, con un'alta probabilità di accadimento sono da valutare come i più importanti; mentre eventi molto gravi ma con bassa probabilità di accadimento sono da valutare comunque come più importanti rispetto agli eventi che non sono molto gravi ma possono accadere spesso.

L'entità dell'emergenza è stata suddivisa in:

- Irrilevante (I);
- Scarsamente Rilevante (S);
- Rilevante (R);
- Molto Rilevante (M)

Probabilità di accadimento

5	S	R	R	M	M
4	S	R	R	M	M
3	I	S	R	R	M
2	I	S	S	R	R
1	I	I	I	S	S
	1	2	3	4	5
	Gravità				

5.2. Caratteristiche , conseguenze e stima

Rischio sismico

Nel processo valutativo oltre che la classificazione sismica comunale, è stata considerata anche la casistica storica dei sismi di maggior intensità avvenuti nei dintorni del territorio Comunale di Parma. Dai dati raccolti emerge come l'insorgere di fenomeni sismici la cui magnitudo sia tale da costituire rischio effettivo per le persone, sia da considerarsi un evento possibile ma piuttosto raro.

Scenario	Probabilità	Gravità	P x G	Rischio
Terremoto di modesta entità	3	3	9	R
Terremoto di severa entità	1	5	5	S

	Piano di Emergenza	Ed. 01 Rev. 00
Data: 15/10/2018	Redatto dal D.L. in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e del D.M. 10/03/98	Sez. I - Pag. 10 di 24

Rischio idraulico

Nel processo valutativo, in funzione della distanza plano-altimetrica dell'area di studio con il T.Parma, in funzione della prevedibilità di tali eventi ed alla reale possibilità di concretizzarsi di uno scenario di esondazione, si è attribuito il sottostante grado di rischio (S=SCARSAMENTE IRRILEVANTE).

Scenario	Probabilità	Gravità	P x G	Rischio
Allagamento / Alluvione	1	3	9	I

Rischio incendio ed esplosione

Sulla base delle caratteristiche strutturali ed impiantistiche dell'edificio descritte nei paragrafi precedenti si è attribuita una bassa probabilità di accadimento agli scenari di incendio ed esplosione.

Scenario	Probabilità	Gravità	P x G	Rischio
Incendio	2	3	6	S
Esplosione	1	3	3	I

Rischio medico – sanitario

I possibili infortuni o malori ipotizzabili sono legati principalmente alle attività sportive svolte in palestra, che ricadono all'interno dell'attività didattica prevista dal piano di offerta formativa dell'istituto coinvolto.

Scenario	Probabilità	Gravità	P x G	Rischio
Infortunio/malore	2	2	4	S

Rischio black out

In considerazione del fatto che le attività esaminate nel presente documento vengono svolte esclusivamente in orario diurno e data la rarità di eventi che portino all'assenza di corrente ci considera il rischio black-out di livello basso.

Scenario	Probabilità	Gravità	P x G	Rischio
Black -Out	2	2	4	S

	Piano di Emergenza	Ed. 01 Rev. 00
Data: 15/10/2018	Redatto dal D.L. in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e del D.M. 10/03/98	Sez. I - Pag. 11 di 24

5.3. Riepilogo dei Rischi valutati

La seguente tabella riassume la valutazione dei differenti scenari di rischio:

Scenario	Probabilità	Gravità	P x G	Rischio
Terremoto di modesta entità	3	3	9	R
Terremoto di severa entità	1	5	5	S
Allagamento / alluvione	3	3	9	I
Incendio	2	3	6	S
Esplosione	1	3	3	I
Infortunio / malore	2	2	4	S
Black-Out	2	2	4	S

In funzione dell'analisi svolta, nella gestione degli scenari viene dato maggior risalto a quelli con maggior rischio, al fine di garantire una risposta efficace agli stessi e ridurre al minimo le conseguenze derivanti dal verificarsi di tali eventi.

	Piano di Emergenza	Ed. 01 Rev. 00
Data: 15/10/2018	Redatto dal D.L. in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e del D.M. 10/03/98	Sez. I - Pag. 12 di 24

SEZIONE II

PIANO DI EMERGENZA - CRITERI OPERATIVI

REVISIONI

Rev.	Data	Descrizione
01		
02		
03		
04		
05		

	Piano di Emergenza	Ed. 01 Rev. 00
Data: 15/10/2018	Redatto dal D.L. in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e del D.M. 10/03/98	Sez. I - Pag. 13 di 24

6. CARATTERISTICHE GESTIONALI

Il personale addetto è stato formato alla lotta antincendio ed al primo soccorso. La formazione di eventuale altro personale avverrà sempre in conformità ai programmi di formazione stabiliti dalla legislazione vigente.

L'attività dei lavoratori in condizioni di normale esercizio prevede una formazione per addetto antincendio a rischio MEDIO.

Il numero degli addetti formati dovrà essere sufficiente a garantire l'intervento anche nelle condizioni di maggior affollamento.

Con le imprese appaltatrici o lavoratori autonomi che dovessero svolgere attività lavorativa nei locali dell'azienda e con quelli che già lo fanno, sarà attuato il coordinamento secondo quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e smi.

6.1. Presenza diversamente abili

E' presente una piattaforma sollevatrice per consentire l'accesso dei disabili al piano in cui è presente l'ascensore. Ogni piano poi è stato pensato con dei corridoi studiati appositamente per la mobilità del diversamente abile.

In ogni caso i soggetti verranno assistiti durante l'evacuazione dal tutore/docente di sostegno loro assegnato e dai collaboratori scolastici.

In generale, in presenza di una persona diversamente abile, le sue attività verranno assegnate al piano terreno, in modo da favorire l'esodo in caso di emergenza.

6.2. Mansioni per l'emergenza

Ai fini dell'organizzazione dell'emergenza, tenuto conto dell'organigramma del personale in servizio, si è provveduto a redigere un organigramma nel quale vengono riportate le mansioni attribuite al personale che compone la squadra di emergenza.

Tale organigramma, da considerarsi parte integrante del presente documento, è aggiornato ogni qualvolta necessario.

	Piano di Emergenza	Ed. 01 Rev. 00
Data: 15/10/2018	Redatto dal D.L. in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e del D.M. 10/03/98	Sez. I - Pag. 14 di 24

6.3. Organigramma ai Fini Della Gestione Delle Emergenze

MANSIONE	ADDETTI		SOSTITUTI
COORDINATORE DELL'EMERGENZA			
ADDETTI EMERGENZA INCENDIO 	Piano	Area/servizio	COGNOME E NOME
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO 	Piano	Area/servizio	COGNOME E NOME
 ADDETTI BLSD	Piano	Area/servizio	COGNOME E NOME

	Piano di Emergenza	Ed. 01 Rev. 00
Data: 15/10/2018	Redatto dal D.L. in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e del D.M. 10/03/98	Sez. I - Pag. 15 di 24

ADDETTI A MANSIONI SPECIFICHE	ADDETTI	SOSTITUTI
Disattivazione valvola intercettazione combustibile 		
Sezionamento impianto elettrico  Interruttore elettrico generale MANOVRARE SOLO IN CASO D'INCENDIO		
Accessibilità dei soccorsi 		
Assistenza diversamente abili 		
Gestione dotazione cassetta di primo soccorso 		

	Piano di Emergenza	Ed. 01 Rev. 00
Data: 15/10/2018	Redatto dal D.L. in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e del D.M. 10/03/98	Sez. I - Pag. 16 di 24

6.4. Coordinamento dell'emergenza

Vista la dislocazione del personale su zone differenti e vista l'estensione dei locali, è opportuno individuare un coordinatore fisso per l'emergenza e un suo sostituto, al fine di garantire la presenza costante di persone che possano decidere l'azione migliore da intraprendere.

Tale coordinatore valuterà lo stato di gravità della situazione e chiederà l'attuazione delle procedure necessarie per la gestione del tipo di emergenza in corso. Gli addetti della squadra collaboreranno attuando quanto previsto nel piano di emergenza; in particolare, l'addetto che rileva che la situazione è pericolosa, informerà il coordinatore della gravità della situazione, affinché esso possa valutare la necessità di effettuare lo sfollamento delle persone verso il punto di raccolta stabilito indicato nelle planimetrie di emergenza esposte, il coordinatore provvederà direttamente o incaricando qualcuno all'attivazione dei soccorsi esterni e, se necessario, chiederà la messa in sicurezza degli impianti. L'intervento del coordinatore sarà effettuato tenendo in considerazione i livelli di gravità dell'emergenza, citati all'inizio del presente documento.

Gli addetti quando necessario (pericolo grave ed imminente, urgenza, indisponibilità del coordinatore, ecc..) possono provvedere in autonomia all'attivazione dei soccorsi esterni ed all'attivazione delle procedure di evacuazione.

6.5. Lotta antincendio

Gli addetti incaricati potranno rilevare un incendio nei seguenti modi:

1. rilevamento diretto;
2. segnalazione da parte di qualcuno;
3. ascolto del segnale di allarme.

In ogni caso gli addetti interverranno alla lotta antincendio con l'estintore più vicino e si atterranno alla formazione ricevuta. In caso di emergenza grave, contatteranno il coordinatore dell'emergenza affinché esso possa decidere la messa al sicuro delle persone, l'attivazione dei soccorsi esterni e la messa in sicurezza degli impianti.

	Piano di Emergenza	Ed. 01 Rev. 00
Data: 15/10/2018	Redatto dal D.L. in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e del D.M. 10/03/98	Sez. I - Pag. 17 di 24

6.6. Messa al sicuro delle persone

Su indicazione del coordinatore dell'emergenza, all'ascolto del segnale di allarme, gli addetti incaricati inviteranno le persone presenti ad abbandonare i locali per raggiungere il punto di raccolta stabilito.

Gli addetti durante l'evacuazione aiuteranno le persone che dovessero trovarsi in difficoltà e chiuderanno alle spalle le porte.

Gli addetti incaricati provvederanno poi a verificare che nessuno sia rimasto bloccato all'interno dei locali.



6.7. Trasporto di persona disabile o incapace di mobilità propria di evacuazione

In caso di evacuazione, se nell'ambiente da abbandonare è presente una persona disabile ai piani rialzati o seminterrati o che momentaneamente (per panico, svenimento, ecc.) non sia in grado di muoversi, l'Istituto potrà dotarsi di sistema manuale per l'ausilio all'evacuazione del tipo mostrato in figura. Il sistema di pattinamento permette all'operatore di controllare il movimento di discesa dalle scale senza sollevare il peso, consente inoltre la manovrabilità in spazi ristretti e sulle scale.



6.8. Interventi di primo soccorso

Un'azione di primo soccorso può costituire una delle fasi da attivare nell'ambito della gestione di un'emergenza originata ad esempio da un incendio o essere fine a se stessa (quando l'infortunio è l'unica conseguenza di un evento accidentale, di un'errata procedura di lavoro o altri eventi accidentali). In ogni caso, il servizio di primo soccorso e il nucleo dei soccorritori devono disporre di una propria autonomia operativa, in modo da assicurare sempre un intervento immediato ed efficiente alle persone colpite.

Alla richiesta di soccorso sanitario o al rilevamento diretto di un infortunato, gli addetti dovranno tempestivamente recarsi sul posto dell'evento per attuare le prime manovre o cure del caso, se necessario preleveranno o chiederanno i presidi sanitari della cassetta di pronto soccorso presente in azienda. Qualora l'intervento risultasse insufficiente dovranno chiedere l'attivazione dei soccorsi esterni al coordinatore dell'emergenza o ai colleghi presenti; l'addetto incaricato provvederà poi alla chiamata dei soccorsi esterni. Per i lavoratori che dovessero prestare la propria attività in luoghi isolati, diversi dalla sede operativa, il datore di lavoro fornirà loro il "pacchetto di medicazione" ed un mezzo di comunicazione idoneo per raccordarsi con l'Ente al fine di attivare rapidamente il sistema di emergenza pubblico.

	Piano di Emergenza	Ed. 01 Rev. 00
Data: 15/10/2018	Redatto dal D.L. in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e del D.M. 10/03/98	Sez. I - Pag. 18 di 24

6.9. Reazioni allergiche e intossicazioni

Tra le casistiche di incidenti che si possono presentare ve ne sono alcune che richiedono una procedura particolare. Tra queste vi è l'avvelenamento; in questo caso è opportuno reperire la scheda di sicurezza del prodotto che ha causato l'incidente (che deve essere conservata insieme alle sostanze pericolose o facilmente reperibile), contattare il più vicino Centro Antiveleni, (dopo aver chiamato i soccorsi) comunicando il tempo trascorso dall'esposizione e tra esposizione e comparsa di eventuali sintomi. L'avvelenamento si determina con l'assunzione di sostanze dannose per le quali è necessario ricorrere all'azione limitante di un antidoto o di un intervento specifico, e quindi la chiamata al Centro Antiveleni può avere priorità sul Pronto Soccorso in caso di:

- ingestione di eccessive quantità di farmaci;
- ingestione di tossici di sintesi ad uso agricolo (es. pesticidi, fitofarmaci);
- contatto con veleni animali (es. insetti, vipere, scorpioni);
- ingestione di funghi velenosi o di alimenti avariati.
- ingestione o contatto con sostanze e alimenti ai quali la persona è sensibile

Alcuni dei principali "Centri Antiveleni" in Italia sono riportati in allegato.

6.10. Comunicazioni interne ed esterne

Le comunicazioni interne per segnalare di un'emergenza in corso e quelle tra i vari addetti della squadra di emergenza per l'intervento da effettuare, possono avvenire con i telefoni di rete fissa e con i telefoni portatili cellulari.

La chiamata dei soccorsi esterni potrà essere effettuata dall'addetto in servizio, su indicazione del coordinatore dell'emergenza od eventualmente degli addetti all'antincendio o al primo soccorso. Il coordinatore o gli addetti potranno decidere di effettuare direttamente la chiamata dei soccorsi esterni.

Durante la telefonata verranno fornite le informazioni utili per l'attivazione dei soccorsi necessari.

6.11. Accessibilità dei soccorsi

L'addetto incaricato, dopo aver ricevuto notizia di un'emergenza grave in corso, effettuerà una verifica esterna per accertarsi che non sia impedito l'accesso ai soccorsi, e provvederà ad aprire eventuali porte e cancelli di accesso.

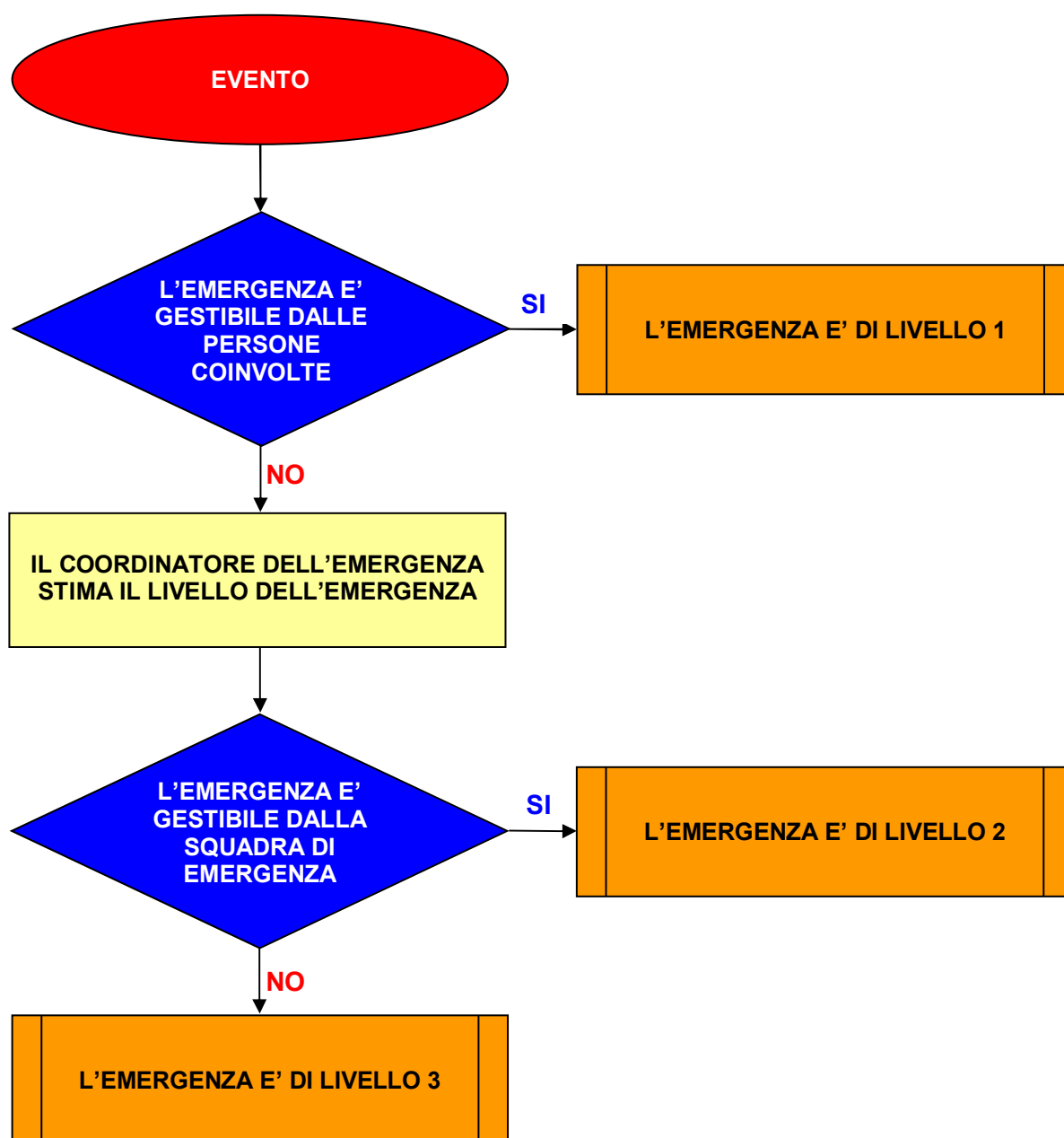
L'addetto all'accessibilità dei soccorsi ha anche il compito di presidiare l'ingresso, infatti, una volta aperte le porte ed i cancelli, si recherà in strada per attendere i soccorritori esterni, al cui arrivo fornirà informazioni utili per l'accesso all'edificio e per il raggiungimento del punto oggetto dell'evento. Durante l'attesa presiederà l'ingresso in modo da segnalare il rischio e la condizione di emergenza a chiunque acceda all'area, ed in modo da impedire l'accesso a persone non addette all'emergenza.

	Piano di Emergenza	Ed. 01 Rev. 00
Data: 15/10/2018	Redatto dal D.L. in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e del D.M. 10/03/98	Sez. I - Pag. 19 di 24

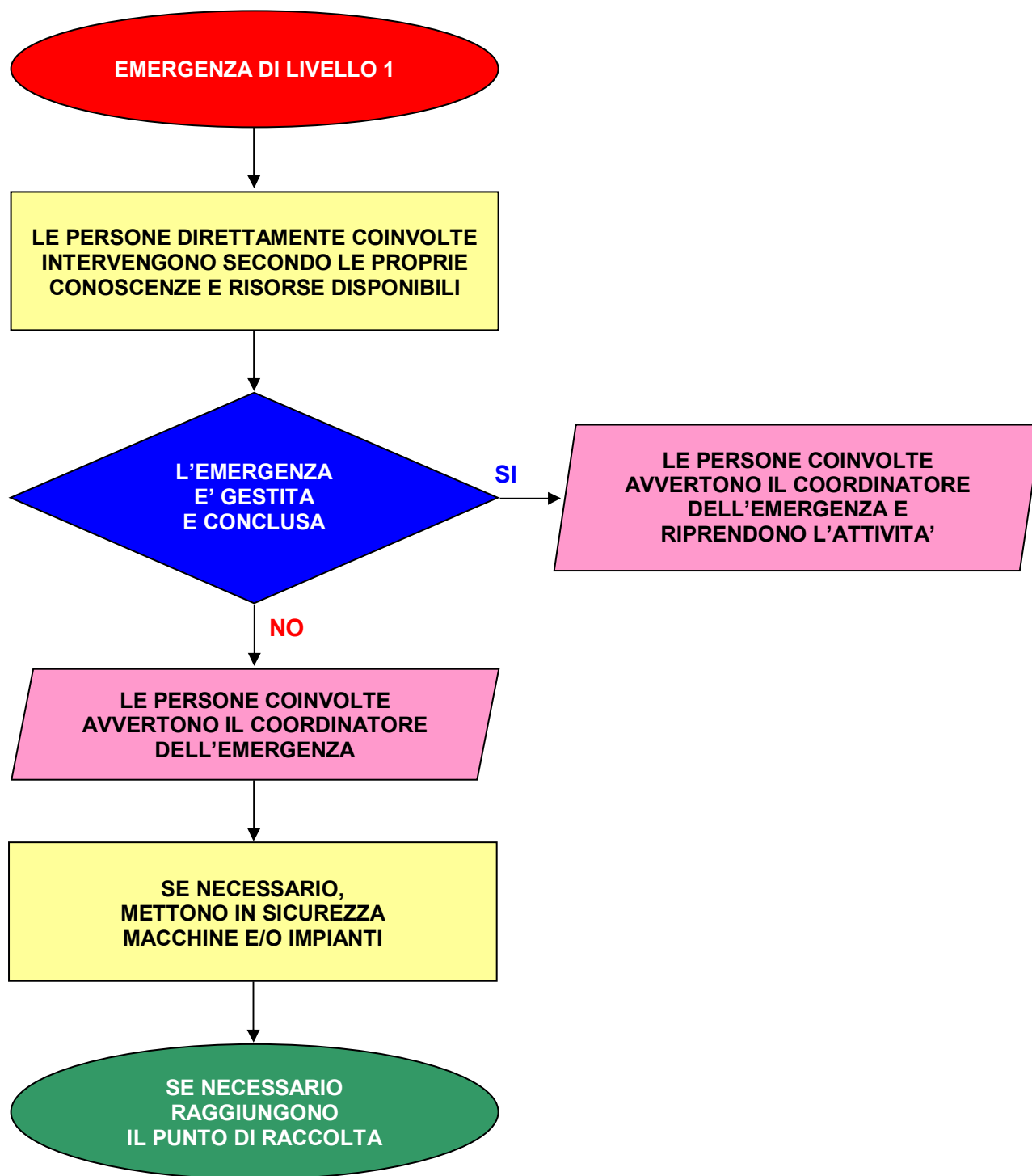
6.12. Dinamica di gestione dell'emergenza

Al fine di fornire una migliore spiegazione della dinamica delle fasi principali della gestione dell'emergenza, vengono di seguito proposti alcuni diagrammi che evidenziano il percorso dalla diramazione del segnale di allarme, all'attivazione delle figure che si occuperanno di specifiche mansioni quali la lotta antincendio, la chiamata dei soccorsi esterni, ecc.

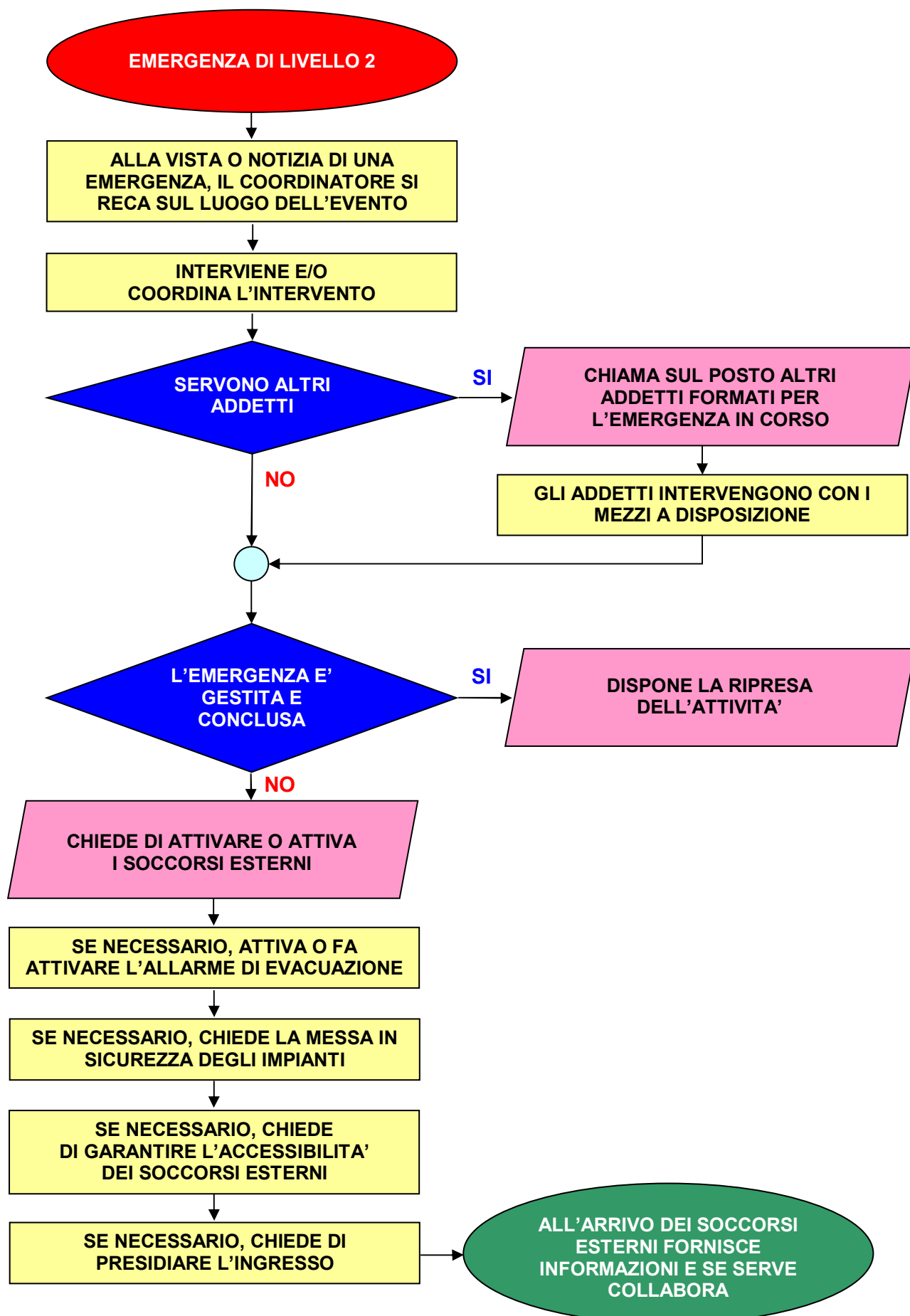
Il diagramma che segue rappresenta il primo stadio di un'emergenza, durante il quale viene definito il livello di emergenza.



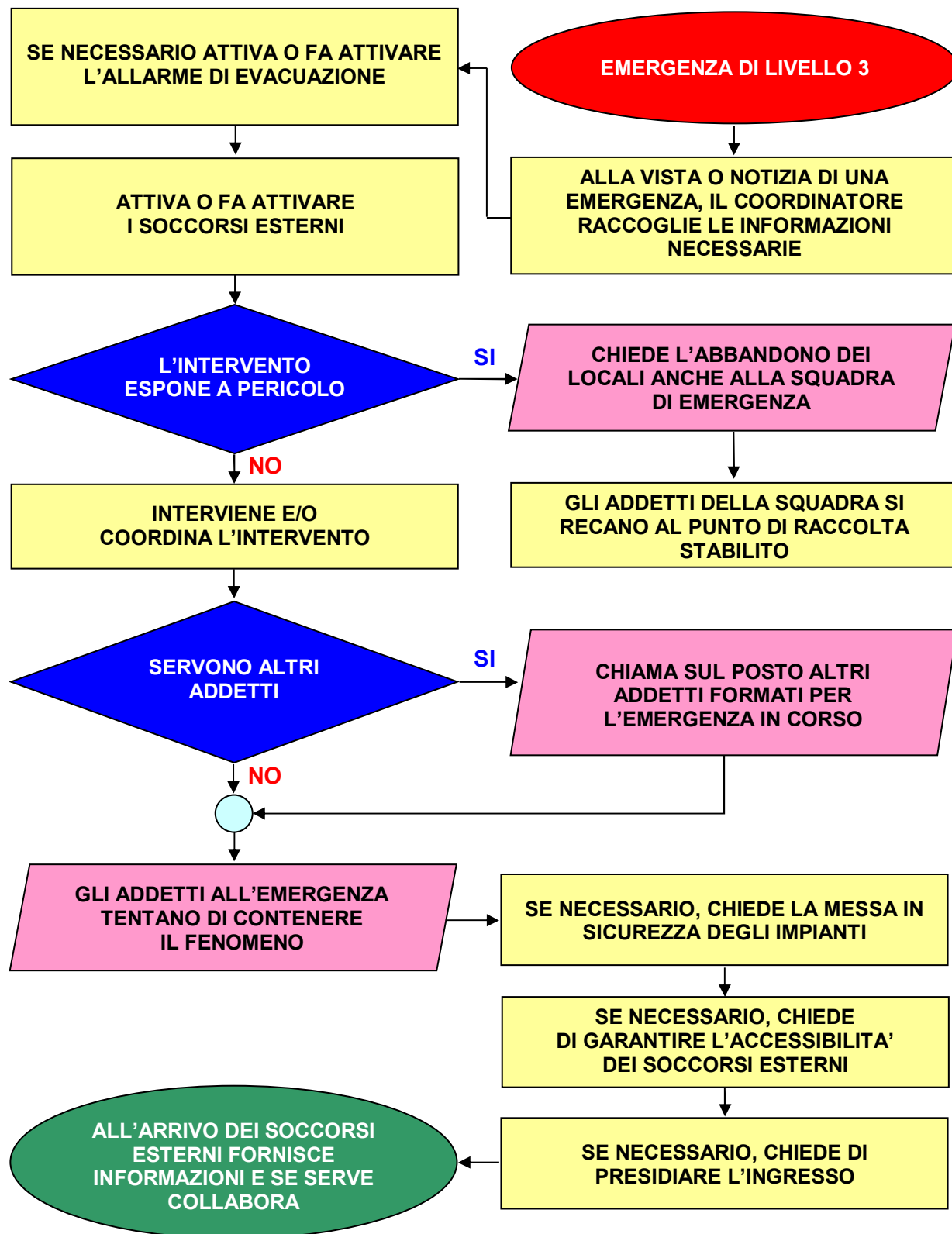
	Piano di Emergenza	Ed. 01 Rev. 00
Data: 15/10/2018	Redatto dal D.L. in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e del D.M. 10/03/98	Sez. I - Pag. 20 di 24



	Piano di Emergenza	Ed. 01 Rev. 00
Data: 15/10/2018	Redatto dal D.L. in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e del D.M. 10/03/98	Sez. I - Pag. 21 di 24



	Piano di Emergenza	Ed. 01 Rev. 00
Data: 15/10/2018	Redatto dal D.L. in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e del D.M. 10/03/98	Sez. I - Pag. 22 di 24



	Piano di Emergenza	Ed. 01 Rev. 00
Data: 15/10/2018	Redatto dal D.L. in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e del D.M. 10/03/98	Sez. I - Pag. 23 di 24

7. REVISIONE ED AGGIORNAMENTO

Le responsabilità dell'applicazione della presente istruzione sono dettate dal D.Lgs. 9 aprile 2008, in particolare l'art. 18 prevede che il Dirigente Scolastico designi obbligatoriamente gli addetti alla gestione dell'emergenza. Il Decreto (art.43) prevede inoltre che i lavoratori designati non possano rifiutare l'incarico se non per giustificato motivo. Gli addetti all'emergenza sono comunque chiamati ad intervenire in relazione all'informazione e alla formazione ricevute.

I contenuti della formazione in materia antincendio sono dettati dal D.M. 10 marzo 1998.

Qualora le condizioni di esercizio dell'attività dovessero essere modificate nel tempo, sarà necessario aggiornare il presente documento.

Fanno parte integrante del presente documento tutti gli allegati di seguito riportati (fra cui procedure, planimetrie, ecc..)

Data _____

Il Dirigente Scolastico

Per presa visione e condivisione dei contenuti

Data _____

Il Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza

	Piano di Emergenza	Ed. 01 Rev. 00
Data: 15/10/2018	Redatto dal D.L. in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e del D.M. 10/03/98	Sez. I - Pag. 24 di 24

8. ALLEGATI

Gli allegati sono raccolti nel documento "Procedure di Emergenza", e sono costituiti da: istruzioni, le procedure e la modulistica per la corretta gestione dell'emergenza; le procedure allegate sono parte integrante del Piano di Emergenza e possono essere aggiornati periodicamente e in caso di necessità:

- **INDIVIDUAZIONE DELLE FIGURE COINVOLTE**
- **PR_1 PROCEDURA GENERALE IN CASO DI EMERGENZA**
- **PR_2 PROCEDURA PER LE EMERGENZE INCENDIO**
- **PR_3 PROCEDURA PER IL PRIMO SOCCORSO**
- **PR_4 PROCEDURA PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI**
 - a. SEZIONAMENTO IMPIANTO ELETTRICO
 - b. INTERCETTAZIONE DEL COMBUSTIBILE
- **PR_5 PROCEDURA PER LA CHIAMATA DEI SOCCORSI ESTERNI**
- **PR_6 PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE**
 - a. PERSONALE
 - b. ADDETTI EMERGENZE
 - c. DISABILI
- **PR_7 PROCEDURA PER EMERGENZA CALAMITA'**
 - a. TERREMOTO
 - b. ALLAGAMENTO/ALLUVIONE
 - c. PICCOLI CROLLI
 - d. TROMBA D'ARIA
- **PR_8 PROCEDURA PER EMERGENZA BLACKOUT**
- **MODELLI NOMINE**
- **SCHEDA DI CONTROLLO MATERIALE SANITARIO**
- **NUMERI "CENTRI ANTIVELENI"**
- **MODELLO DICHIARAZIONE RINUNCIA ASSISTENZA**
- **ELENCHI PERSONALE E FIRME**